

LA GRANDE PIRAMIDE

Janna Carioli - Luisa Mattia

*a Tony
che guarisce tutti*

LA GRANDE PIRAMIDE

Le parole del testo seguite dal segno* sono spiegate
nel retro di copertina.

illustrato da Barbara Bongini



© 2012 Edizioni Lapis
Tutti i diritti riservati

Edizioni Lapis
Via Francesco Ferrara, 50 - 00191 Roma
tel: +39.06.3295935
www.edizionilapis.it
e-mail: lapis@edizionilapis.it

ISBN: 978-88-7874-252-9

Finito di stampare nel mese di aprile 2012
presso Tipolitografia Petrucci Corrado & C. snc
Zona industriale Regnano
06011 Città di Castello (PG)

 **Lapis**
edizioni



Un brutta caduta

In Egitto, nella grande pianura adagiata fra le sponde del Nilo, sta sorgendo un'enorme costruzione di pietra.

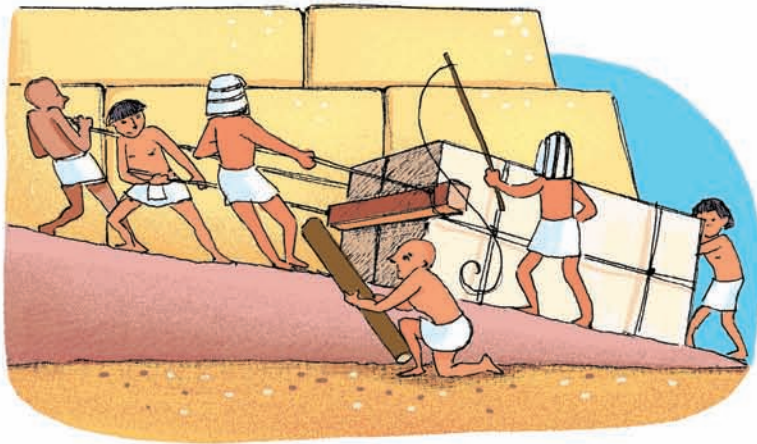
Pirameses, a bocca aperta, guarda il brulicare di operai che stanno lavorando alla Grande Piramide*.

– Per tutte le sabbie del deserto! Gli schiavi* sono centinaia!

Anche Nefertina, l'amica del cuore di Piramses, è impressionata dall'immenso cantiere. Gli uomini trascinano massi enormi, con l'aiuto di funi e slitte di legno.

Le grida risuonano nella vallata.

– Tira! Molla! Spingi! Volta! Dai! Ora!



– Ehi, voi due, che ci fate qui? – un vocione alle loro spalle li fa sobbalzare. – Intralciate il lavoro!

Un gigantesco guardiano con una frusta in mano, li guarda minaccioso.

Micerina, la gatta di Nefertina, si nasconde dietro la padrona.

– Io... io... devo andare da mio padre, Stilamses – risponde Piramses. – Mi ha chiesto di portargli del cibo.

Mostra una grande foglia nella quale sono avvolti degli spiedini di agnello.



La voce del bambino trema. Anche se suo padre è l'architetto* della Grande Piramide, quel tipo con la pelle scura e la frusta in mano gli fa paura!

– Beh, allora è un'altra faccenda!

L'uomo gli sorride mostrando preoccupanti dentoni bianchi.

– Tuo padre è laggiù – dice, indicando una tenda bianca sotto la quale alcuni uomini stanno discutendo, chini su grandi papiri.



– Guarda! – esclama Nefertina. – C'è anche quel puzzone di Tanfenaton.

Lei lo detesta: ha un alito pestilenziale e fa sempre dispetti al suo amico.

Piramses si stringe nelle spalle.

– Anche suo padre è architetto. Forse è venuto a trovarlo.



Chiacchierando, i due amici sono arrivati vicino alla tenda. Stilamses, vedendo il figlio, gli fa cenno di entrare.

– Bravo Piramses, ho una fame da leone.



Il bambino sta per porgergli la foglia arrotolata, quando Tanfenaton gli fa lo sgambetto di nascosto e lo manda a gambe all'aria. Gli spiedini di agnello prendono il volo e finiscono al centro del papiro.



Stilamses scatta in piedi. È fuori di sé per la rabbia.

– Per la Dea Bastet*! Guarda dove metti i piedi! Hai macchiato tutto il progetto della Grande Piramide! Vattene, pasticcione!



Piramses si allontana umiliato.

– È colpa di Tanfenaton! – lo consola Nefertina. – Se lo becco da solo, gli faccio un occhio nero!

Micerina rincara la dose.

– Mia mia miaoooo!





Il papiro rubato

Tanfenaton ridacchia soddisfatto. Grazie al suo sgambetto, Piramses ha combinato proprio un bel guaio! Ma il malefico ragazzino non è il solo a gongolare. Anche Serpenaton, suo padre, sta pensando di approfittare dell'occasione.

L'uomo, dal viso magro e verdastro come un serpente, è invidioso del padre di Piramses, perché Faraonses, il re di tutto l'Egitto, ha dato a lui l'incarico di disegnare il progetto della Grande Piramide.



– Per colpa tua i lavori verranno rallentati. Lo dirò al Faraone! – sibila velenoso Serpenaton.

Il padre di Piramses protesta.

– Veramente è stato tuo figlio a fare lo sgambetto al mio! L'ho visto benissimo!

Ma l'altro alza le spalle.

– Non dovevi farti portare del cibo. Pagherai il tuo errore.

Senza aggiungere una parola, lascia la tenda.



Tanfenaton, che ha assistito al litigio, vuole trovare un modo per aiutare il padre a battere l'avversario. Ha un'idea. Il progetto disegnato sul grande papiro è l'unica copia. E... se sparisse?

Si nasconde dietro un cumulo di pietre, aspettando il momento buono per impadronirsene.

L'occasione arriva quando sente Stilamses borbottare fra sé.

– Forse della sabbia pulita potrebbe assorbire questa macchia di grasso...



Non appena l'uomo si allontana dalla tenda, Tanfenaton scatta veloce come una mangusta*. Arrotola il grande foglio di papiro e scappa.

– Lo nasconderò nell'archivio della reggia. Non scopriranno mai chi è stato!



Nefertina, intanto, dopo aver accompagnato a casa l'amico sconsolato, sta tornando alla biblioteca dal padre.

– Povero Piramses! Non si meritava di essere sgridato! È stato quel maledetto a farlo inciampare!

– Mia mia miao! – le fa eco Micerina. Proprio in quel momento vede Tanfenaton entrare nell'archivio con un rotolo di papiro sotto il braccio.

– Adesso gliene dico quattro!



La ragazzina sta per andare ad azzuffarsi con lui, quando la voce dello Scriba la chiama dalla biblioteca.

– Nefertina!

– Arrivo, padre! Con quello farò i conti dopo!

Tanfenaton entra nell'archivio e si guarda attorno soddisfatto: nella grande stanza ci sono centinaia di papiri arrotolati.

– Qui non lo troveranno mai! – ghigna. E lancia il rotolo sullo scaffale più alto!



Indice dei capitoli

Una brutta caduta	5
Il papiro rubato	15
Io so chi è stato	23
Il fiuto di Micerina	31
Appena in tempo	39